

Club Pescatori a Mosca Modena



Febbraio 2003

Bollettino Informativo N. 107

Club Pescatori a Mosca - Modena - Serata di incontro: il lunedì
Sede: c/o Polivalente Morane - Via Morane 361 - 41100 MODENA
Recapiti: c/o Francesco Messori - Via Tiraboschi 41 - 41041 CASINALBO (MO) - Tel. 059. 510570
Email: cpmmodena@ciaoweb.it <http://digilander.iol.it/pescamosca>
COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

IL CALENDARIO

24/02
DRESSING
Costruzione di modelli
"a richiesta"

03/03
GESTIONE ACQUE
Confronto fra le possibili filosofie da attuare

10/03
CPM-MO+FLY-MO
Quale unificazione?

17/03
GESTIONE ACQUE
Pianificazione interventi vari

24/03
PRE-APERTURA +DRESSING
Preparazione all'apertura e poi costruzione di ninfe

31/03
POST-APERTURA
Relazioni, confronti e commenti

07/04
DRESSING
Le "emergenti".

14/04
GESTIONE ACQUE
+PROSSIMI ITINERARI
Confronti con altri modelli gestionali
Le mete per le prossime festività

21/04
LUNEDI' DI PASQUA
Chi c'è, c'è!

28/04
ITINERARI
Aggiornamento sui percorsi di pesca

05/05
DRESSING
No hackles, ali in sezione, ecc.

12/05
PESCA ALLA CHEPPIA

Code, mosche, finali e...luoghi

19/05
GESTIONE ACQUE
Il punto della situazione

26/05
TECNICHE E TATTICHE
La PAM dal torrente al mare

02/06
FESTA REPUBBLICA
Chi c'è, c'è!

09/06
DRESSING
Mosche estive: B.W.O. ecc.

16/06
ATTREZZATURE
Riflessioni su code, finali, ecc.

23/06
GESTIONE ACQUE
Pianificazione attività estiva

30/06
CHIUSURA UFFICIALE
Termina l'attività programmata, ma la sede resta aperta alle frequentazioni

Assemblea 2003

di Paolo Canova

In una sala gremita di soci, s'è svolta il 27/1/03 l'Assemblea ordinaria che, in concomitanza con lo scadere del biennio assegnato alle cariche sociali, valeva anche per la rielezione degli organi dirigenziali.

In apertura il Segretario/ Tesoriere Canova ha illustrato i flussi di cassa del passato esercizio, comparandoli brevemente con quelli del 2001. L'evidenza delle motivazioni che accompagnavano i singoli movimenti di entrata od uscita del denaro, unita alla agevole rintracciabilità dei relativi giustificativi (che restano a disposizione dei soci), non ha alimentato alcun dibattito.

A seguire il Presidente Francesco Messori ha condotto una relazione sull'attività del club i cui punti salienti sono stati i seguenti.
<<La gestione delle acque fredde in provincia di Modena sta attraversando una fase delicata a causa della imminente uscita di scena del Direttore del Servizio Caccia e Pesca, Dr. Muro Ferri, e, non



Lei non fa il No Kill
e tu??

solo è ancora noto il nome del sostituto, neppure si sa quali siano gli orientamenti politici riguardanti la prossima politica. C'è il timore che, approfittando di un vuoto di potere oltre che ideologico anche tecnico, si sia creato lo spazio per un colpo di mano che, per accontentare supposte esigenze elettorali, infligga seri danni alla politica conservativa della fauna ittica sin qui adottata.

Ulteriori preoccupazioni nascono dalle notizie di stampa dell'arrivo di consistenti fondi destinati ad ovviare al dissesto idro-geologico dell'Appennino modenese, che temiamo si tradurrà ancora una volta in operazioni di selvaggio assalto con opere cementificanti, saccheggio di inerti e totale spregio della bio-ingegneria.

Sul fronte delle buone notizie va detto che n° 2 soci (lo stesso Presidente e Marco Ferrarini) stanno svolgendo il corso indetto dalla Provincia di Modena per divenire guardia pesca-caccia-ecologica, e un altro socio (Messori Marcello) li seguirà nel corso il cui avvio è previsto in febbraio. L'importanza di tale partecipazione, oltre che al contributo di nostri affiliati al presidio ambientale, cade anche nel "relazionale", essendosi rilevato che su circa 40 partecipanti ai corsi solo 3 o 4 sono pescatori e gli altri sono prevalentemente orientati ad intervenire nel settore venatorio. Una nostra presenza può dunque "esportare" le nostre idee e comunicare, a livello di base, le problematiche ittiche, troppo spesso ignorate. Già un aspirante guardia s'è detto interessato ad iscriversi al CPM-MO.

L'impegno e la tensione degli addetti ai vari settori di attività sociale non è mancato: il Gruppo Operativo - coordinato dai G.P.V. Mi-

celi e Omenetto, insieme a Giovannelli - ha sempre potuto essere messo in campo per ripopolamenti o altro, il collegamento con il Pievepelago M. C. è stato continuo. La presenza di nostri rappresentanti in UNPeM, nel Coordinamento Regionale e in Assemblea Nazionale, non è mai mancata, all'Assemblea Thymallus c'eravamo, e così via. Siamo felici di constatare come al Medfly (il club pioniere che si occupa di pesca a mosca in Mediterraneo) abbiano fatto da levatrice soprattutto nostri soci, che ora sono importanti punti di riferimento per tale specialità. Le nostre idee sono state ospitate sulle pagine del notiziario UNPeM e su Fly Line, mentre ai soci non è mancato l'inoltro del notiziario del club, anche se negli ultimi mesi abbiamo rilevato problemi nella trasmissione via internet. Nel web i siti di nostra emanazione (grazie a Miceli e a Omenetto) continuano ad essere visitati.

Ciò che langue è invece la frequenza al club, come peraltro è stato oggetto di disamina nell'articolo "Insieme" apparso sul n°105 del notiziario interno, sulle cui cause pertanto non ritorniamo. Resta comunque prezioso il sostegno, morale e materiale, dei soci non frequentatori che serve a giustificare il lavoro del nucleo trainante.>>

Al termine della relazione non è mancata la discussione, che ha registrato, fra l'altro, la delusione da parte di taluni nell'osservare i tempi lunghi di riavvicinamento con gli amici del Fly di Modena. L'impressione maggiormente condivisa è che nelle due associazioni l'attenzione principale sia focalizzata su temi diversi, anche se non in contrasto fra loro. Oltre ad

una base comune, fatta di dressing, attenzione al mercato delle novità, itinerari di pesca ed altri aspetti ludici della PAM, il Fly pare maggiormente orientato al proselitismo (con presenza in manifestazioni, organizzazione di corsi) e ad un impegno culturale (con propri divulgatori nelle scuole) ed anche sociale (ospitalità del Gruppo di Giovani Canadesi), che forse si realizzerà persino con la creazione di un coraggioso impianto in Comune di Modena, mentre noi del CPM cerchiamo di coprire soprattutto l'interesse pubblico intervenendo in modo diretto, o tramite gli enti cui siamo affiliati, nella politica e nella operatività gestionale. Al momento attuale dunque, constatando che non vi è contrasto ma complementarietà di azione, vige uno stato di ottima collaborazione (con aiuti reciproci) in attesa di momenti migliori.

La campagna abbonamenti a Fly Line è stata occasione di dibattito del C.D.F. da essa promosso, ma tale argomento costituirà oggetto di trattazione a parte su queste pagine.

In chiusura si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo che hanno visto rinnovati nella carica: Canova, Giovannelli, Macchioni, Messori F., Miceli, Vecchi e subentrare Galli in luogo di Roveri, non più residente a Modena. Il commento è automatico: si è trattato di una conferma a pieni voti dell'operato del club, con l'inserimento di un nome nuovo, importante anche perché affiliato pure al Fly Modena. Alla prossima riunione il neo Consiglio Direttivo assegnerà al proprio interno le restanti cariche sociali e gli incarichi.



IL NUOVO CONSIGLIO

Nel corso della prima adunanza successiva all'Assemblea, i neo-eletti hanno provveduto a designare:

Presidente: Messori Francesco

Segr./Tes.: Canova Paolo

Cons.: Giovanelli Alberto = gestione acque

" Miceli Mario = " "

" Macchioni Claudio = animazione

" Vecchi Mauro = " "

" Galli Francesco = WEB + rapporti col Fly

MO.

Mentre le cariche sono statutarie, gli incarichi sono un compito al quale tutti i soci hanno diritto/dovere di contribuire, a qualsiasi livello.

E per esaurire il tema in argomento, cogliamo l'occasione per rammentare i nomi dei nostri delegati in:

Comm. Ittica di Bacino del Panaro: Miceli Mario (rappresentante UNPeM), Mordini Graziano (rapp. Legambiente), Righi Enrico (rapp. W.W.F.), Vecchi Mauro (rapp. UNPeM);

Comm. Ittica di Zona del Secchia: Giovanelli Alberto (rapp. UNPeM), Montorsi Luca (rapp. UNPeM).

ATTIVITA' RECENTE

- Merita una plauso particolare l'onere che si è assunto Galli di rivisitare il nostro sito Internet per renderlo ancor più accattivante, dopo il lodevole risultato sin qui raggiunto dal suo promotore Miceli e quello, ad esso collegato, creato da Omenetto.

- Molto rilevante è lo studio ultimato da Vecchi riguardante le vigenti normative delle acque da salmonidi in ambito europeo. Data l'importanza del lavoro abbiamo ritenuto di destinarlo all'UNPeM affinché possa non solo dargli più ampia diffusione, grazie alle pagine del suo notiziario nazionale, ma anche servirsene in sede propositiva della nascente legge quadro nazionale sulla pesca.

- Il Gruppo Operativo è già entrato in azione nel 2003, con una operazione di ripopolamento che ha interessato il No Kill di Ponte Prugneto. Unica nota dolente: la presenza di un paio di cormorani che volteggiavano in zona.

IN FIERA A VERONA

Particolarmente nutrita la presenza modenese, sia in termini di visitatori che di espositori. Gli stand retti da nostri concittadini erano: Fly Line, Sedge & May Fly, Cà del Facco, Sir Francis, Mister Fishing, Benecchi Product's. Le novità erano costituite soprattutto dalle più recenti versioni di noti modelli di qualsiasi articolo (canne, mulinelli, capi di vestiario, ecc.), poche le idee veramente inedite e fra queste segnaliamo quelle viste da Benecchi Product's:

- Stivaletto per Wader equipaggiato con una serie di 4 diversi tipi di suola istantaneamente fra loro intercambiabili, costituita da: feltro, feltro chiodato, carro armato, liscio per battello;

- Morsetto da costruzione privo di ghiera, viti, leve o altro nei punti di snodo: serrando una sola manopola esso si immobilizza nella posizione voluta, svitando l'intera struttura collassa. Tutto ciò grazie al fatto che l'interno è percorso da un circuito oleopneumatico;

- Vernicetta luminescente (effetto tipo "star-lite") dai mille impieghi.

Singolare anche lo stand di solo cul-de-canard, offerto in una gamma oltremodo vasta di colorazioni in gradazione pastello, che, a detta dei proponenti, dopo essere stato sgrassato per la tintura veniva nuovamente ingrassato prima di essere posto in vendita

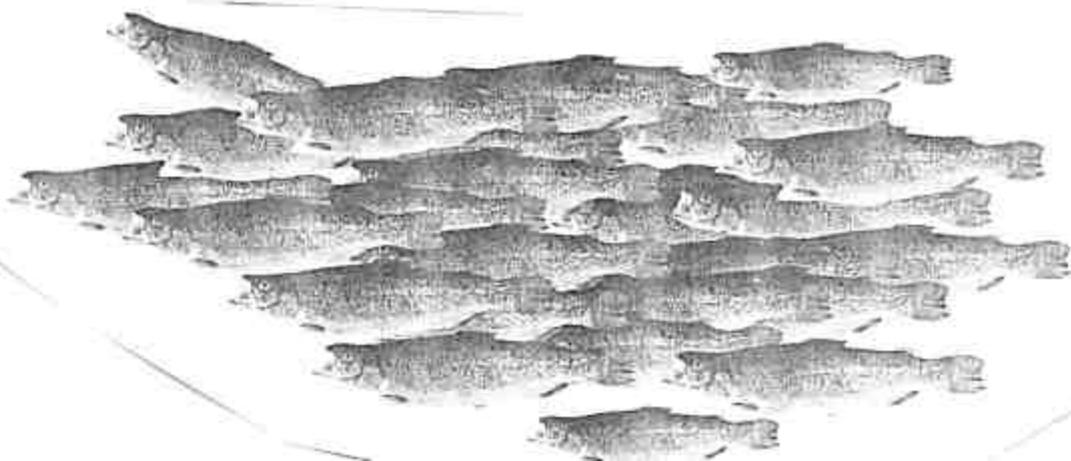
Molto particolare uno spazio espositivo dedicato a pubblicizzare lampade da testa, munite di lampadine standard, alogene o led, dalla potenza a volte insospettata e dall'autonomia incredibile.

Da segnalare infine l'offerta dell'Agriturismo Cà del Facco (CR) di pesca in cave ove l'acqua è movimentata da impianti.

Qualche perplessità nei presenti ha invece suscitato l'esibizione, che potremmo definire "circense", di un lanciatore che è riuscito nell'impresa di azionare nel lancio in avanti 50 code di topo, tenendo 25 canne per mano.



*esci dal mucchio,
associati!*



C.D.F., CIRF, ecc.

Di Paolo Canova

In appendice all'Assemblea Ordinaria del CPM-MO, s'è svolto un dibattito per cercare di fare chiarezza fra le varie proposte che giungono dall'esterno, tendenti a contribuire alla miglior difesa idrobiologica delle acque pubbliche. Anzitutto i presenti sono stati informati che, nel corso del convegno svoltosi a Salsomaggiore T. il 19/1/03, si è ritenuto opportuno iscrivere il nostro presidente in carica al C.I.R.F. - Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale, la cui attività in campo naturalista ci era già parzialmente nota. E' stato poi ricordato che da anni siamo parte attiva dell'UNPeM e iscritti alla Thymallus, due società vocate all'impegno ambientale. Infine è stato evidenziato lo sforzo di Fly Line teso a favorire la nascita del C.D.F. - Comitato di Difesa Fluviale.

La domanda che a questo punto i più si ponevano era: è possibile conciliare fra loro tali iniziative o vi sono delle sovrapposizioni?

Premetto che personalmente credo che i temi ambientalisti dovrebbero prescindere dalla logica degli opposti schieramenti politici, mentre invece di fatto constato che essi sono divenuti una bandiera della Sinistra e la Destra è rimasta a guardare, non solo in Italia. Ciò, a mio parere, è un autentico scandalo perché ritengo che l'ambiente sia lo specchio della salute in senso lato, soprattutto quella futura, e pertanto ciò che vi attiene sia una questione che incide sul benessere di tutta la collettività. Il perseguimento della salvaguardia ambientale dovrebbe quindi essere un obiettivo politicamente "trasversale" e ricevere un contributo fattivo da tutti gli schieramenti in campo. Lo credo anche perché mi sem-

bra che i fatti smentiscano poi nella pratica l'impostazione ideologica dei partiti. Ad esempio nel Resto del Carlino del 31/1/03 il W.W.F. ed altri circoli animalisti accusano la Sinistra che amministra la Regione Emilia Romagna di avere allungato il calendario venatorio in contrasto con la legge quadro nazionale per motivi elettorali. In provincia di Modena abbiamo forte la sensazione che gli attacchi alla politica protezionista della fauna ittica da noi propugnata provengano principalmente da Amministrazioni Locali governate dalla Sinistra, ancora una volta per motivi di piazza. Stento a trovare un nesso con l'impegno ambientale nella notizia riportata dalla Gazzetta di Modena il 12/2/03 secondo cui Legambiente contesta l'eliminazione di 3.000 cattedre di insegnanti.

Ho premesso ciò per motivare la mia diffidenza nella classe politica che ritengo sempre pronta a tradire i propri principi per un illusorio pugno di voti, convincendomi pertanto che la difesa dei nostri interessi non può esserle delegata, neanche se a parole se ne definisce paladina.

Se un soggetto privato compie un danno ambientale (pensiamo al bracconiere o all'inquinatore) forse si riesce a punirlo ed a chiedere il ripristino o il rimborso (sempre parziale!) del danno, cercando di far intervenire la autorità delegata.

Ma se il soggetto è pubblico, o quasi, è molto più difficile metterlo con le spalle al muro. Basta un Guardia Pesca Volontario per sorprendere un bracconiere con 2 trote in più della quota, ma per impedire le cementificazioni degli alvei (finanziate con i

nostri soldi), i cui danni sono enormemente più grandi di 2 trote, occorrono ben altre professionalità. Lo ha scritto assai bene Roberto Messori dalle pagine di Fly Line e pertanto non sto a ripeterlo.

Un club di pam di solito coagula gli interessi dei soci, ma poi fatica a difenderli nel mondo esterno. Grazie invece ad un organismo di collegamento come l'UNPeM i singoli club diventano più forti, divenendo interlocutori accreditati presso le Amministrazioni Locali e confrontandosi con i politici. Affiliandosi poi ad associazioni particolari, come la Thymallus, si può seguire con particolare attenzione dei temi specifici, soprattutto se, a cascata, ci si avvale di società di tecnici, come gli idrobiologi della GRAIA. Parimenti iscriversi al CIRF significa appoggiare una società di tecnici dell'ambiente fluviale, in grado di evidenziare gli errori della Pubblica Amministrazione ed i possibili rimedi. Manca però, nel disegno finora tracciato, l'organo accusatorio nei confronti dei potenti, capace di costringerli ad operare correttamente.

Con, o senza, l'aiuto di tecnici come quelli menzionati, siamo a volte in grado di renderci conto che qualcosa doveva essere fatto in altro modo, ma non siamo capaci di reagire per mancanza di mezzi o di competenza (che poi, ancora una volta, vuol dire di mezzi), come in più di una occasione abbiamo dovuto sperimentare. Il C.D.F. potrebbe essere il tassello che manca. A patto che non cada nelle mani di politici.

